

METROPOLITAN ART 6

Intervento di Stalker Teatro
in Piazza Montale a
Le Vallette, Torino;
Foto di Giorgio Sottile

METROPOLITAN ART 6

Un viaggio nel territorio e
nell'arte contemporanea
dicembre 2021

Un viaggio emozionante
fra architetture storiche e metropolitane,
opere d'arte e spettacolo dal vivo,
dove i visitatori sono protagonisti
di un'avventura collettiva.

Da Porta Susa al Castello di Rivoli fino alle officine
CAOS e ritorno, con un bus dedicato.
Puoi scegliere tra sei possibili date, nei primi tre fine
settimana di dicembre 2021

Sabato 4 / sabato 11 / sabato 18 Dicembre
> h. 17.00: partenza in bus da Porta Susa (Piazza XVIII
Dicembre);
> h. 17.45: visita al Castello di Rivoli Museo d'Arte
Contemporanea a cura della Artenaute del
Dipartimento Educazione;
> h.19.30: arrivo a officine CAOS e rinfresco;
>h.20.30: inizio spettacolo "Reaction" ispirato alle
opere considerate durante il progetto;
> h. 22.00: arrivo in bus a Porta Susa.

Domenica 5 / domenica 12 / domenica 19 Dicembre
> h. 15.00: partenza in bus da Porta Susa (Piazza XVIII
Dicembre);
> h. 15.45: visita al Castello di Rivoli Museo d'Arte
Contemporanea a cura della Artenaute del
Dipartimento Educazione;
> h.17.15: visita al quartiere Le Vallette a cura del
Centro di Documentazione Storica della Circostrizione
5 di Torino;
> h. 17.45: arrivo a officine CAOS e rinfresco;
> h. 18.30: inizio spettacolo "Reaction" ispirato alle
opere considerate durante il percorso;
> h. 20.00: arrivo in bus a Porta Susa.

COSTO BIGLIETTO 25€
RIDOTTO 20€ (over 60, studenti con tessera universita-
ria, Abbonamento musei Torino Piemonte, Tessera
AIACE, Torino+Piemonte Contemporary Card, Torino+
Piemonte Card, carte Plus e Smart del Circolo dei
Lettori).

RIDOTTO 15€ (under 18 e residenti Circostrizione 5)
Omaggio per disoccupati e disabili con attestazione o
tessera. Green Pass obbligatorio.

Prenotazione consigliata
www.metropolitanart.info
info@stalkerteatro.net
tel. 011.7399833 | 375.5595428



In seguito alla realizzazione della mostra Alter, presentata con successo nel mese di giugno all'Accademia Albertina di Belle Arti e alle Officine CAOS, così come previsto dalla sesta edizione di Metropolitan Art, il progetto è proseguito con la visita, da parte di alcuni gruppi di cittadini, ai musei che aderiscono all'iniziativa.

La mostra A.B.O. THEATRON. L'arte o la vita, al Castello di Rivoli Museo d'Arte Contemporanea; Una infinita bellezza, a La Venaria Reale; Ritratti d'oro e d'argento, a Palazzo Madama Museo d'Arte Antica; Una collezione senza confini, alla GAM - Galleria Civica d'Arte Moderna e Contemporanea; Sustaining Assembly, al PAV - Parco Arte Vivente, Centro Sperimentale d'Arte Contemporanea; dipartimenti educativi dei musei hanno quindi consentito il confronto con le opere esposte stimolando un'attività laboratoriale con i cittadini che ha portato alla creazione di uno spettacolo a cura di Stalker Teatro.

Durante i sei percorsi turistico/culturali, previsti nel mese di dicembre, il pubblico accompagnato dalle «Artenaute» operatrici del Dipartimento Educazione Castello di Rivoli, potrà vedere alcune delle opere d'arte considerate durante i workshop per poi, arrivando a Le Vallette, con la guida degli operatori del Centro di Documentazione Storica della Circoscrizione 5, scoprire significative peculiarità architettoniche di alcuni complessi di edilizia popolare progettati negli anni '50 da alcuni dei più importanti studi di architettura dell'epoca.

Infine, l'accogliente ospitalità delle Officine CAOS, offrirà a tutto il pubblico un rinfresco conviviale, a cui seguirà la presentazione della creazione performativa realizzata dai cittadini partecipanti ai workshop, condotti dai performer di Stalker Teatro, come risposta attiva alle opere d'arte viste anche dal pubblico dei percorsi.

Un'esperienza emozionante per molti partecipanti, fra architetture storiche e metropolitane, paesaggi e opere d'arte, dove i visitatori saranno protagonisti di un'avventura collettiva. Grazie alla capacità realizzativa che coniuga l'innovazione alla partecipazione popolare, perseguita tenacemente da Stalker Teatro, con la preziosa collaborazione di tutti gli operatori coinvolti.

Vittoria Poggio
Assessore alla Cultura Turismo e Commercio
Regione Piemonte

Il progetto Metropolitan Art, sintesi di un percorso di esperienze decennali nell'interdisciplinarietà delle arti nel sociale, grazie alla collaborazione e all'intricarsi di numerose competenze, risulta essere un significativo esempio delle peculiarità culturali del nostro territorio, sempre più riconosciute non solo in Italia ma anche all'estero. L'arte contemporanea, nelle sue diverse espressioni, è uno degli aspetti culturali che maggiormente caratterizza il nostro territorio. Dagli importanti movimenti e linee di ricerca artistiche degli anni '60, quali l'Arte povera, alle attività espositive ed educative organizzate nel contesto di consolidate iniziative e da prestigiosi musei dedicati all'arte contemporanea, passando per le esperienze di innovazione che attraversano le discipline espressive dal teatro, alla danza, alla musica, alla letteratura.

Di questa energia culturale sul piano nazionale e internazionale appare significativa l'attività svolta da Stalker Teatro, compagnia storica del teatro di innovazione in Italia, che attraverso le sue "Officine per lo Spettacolo e l'Arte Contemporanea", il cui acronimo corrisponde alla parola CAOS, sviluppa da sei anni un progetto multidisciplinare di arte contemporanea nel sociale, articolato sul territorio.

I percorsi organizzati a conclusione del progetto, nei primi tre fine settimana del mese di dicembre, prendono avvio da Porta Susa per poi condurci al Castello di Rivoli Museo d'Arte Contemporanea, presso cui sarà possibile confrontarsi con le opere che hanno ispirato la creazione di alcune delle scene dello spettacolo. L'itinerario di esplorazione previsto dal progetto prosegue per il quartiere Le Vallette. Dove, giunti in prossimità del teatro Officine CAOS, viene condotta da autorevoli esperti di architettura una visita ai complessi urbanistici realizzati negli anni '50: edifici che rappresentano un significativo esempio di edilizia popolare tuttora all'avanguardia e dal grande potenziale anche turistico, e quindi da evidenziare in quanto specifica caratteristica che può contribuire a una più approfondita e innovativa modalità di attivazione della cittadinanza e di conoscenza responsabile, e quindi anche di riqualificazione e valorizzazione del quartiere stesso. Il rinfresco conviviale e lo spettacolo finale, realizzato da Stalker Teatro con i cittadini partecipanti ai laboratori, concluderanno questi percorsi, prima di ricondurre il pubblico al punto di partenza, nel centro di Torino.

Un viaggio da percorrere attraversando il nostro territorio, e la sua cultura, la quale non è solo originata dal nostro passato, ma da vivere nel nostro presente e quindi, grazie alla nostra partecipazione, promotrice di idee e di azioni per il nostro, comune, futuro.

Rosanna Purchia
Assessora alla Cultura
Città di Torino

REACTION 2021

composizione delle performance

La composizione delle performance, create su stimolo delle mostre visitate durante il progetto **Metropolitan Art 6**, è composta da cinque situazioni sceniche ispirate alle seguenti mostre: 1) **A.B.O. THEATRON. L'arte o la vita** al Castello di Rivoli Museo d'Arte Contemporanea. 2) **Una infinita bellezza** a La Venaria Reale. 3) **Ritratti d'oro e d'argento** a Palazzo Madama Museo d'Arte Antica. 4) **Una collezione senza confini. Arte internazionale dal 1990** alla GAM - Galleria Civica d'Arte Moderna e Contemporanea. 5) **Sustaining Assembly** al PAV - Parco Arte Vivente, Centro Sperimentale d'Arte Contemporanea.

Descrizione e sequenza delle performance:

1) TOGLIAMO LA MASCHERA AL MODERNISMO

La performance trae spunto da un testo autografo, probabilmente inedito, di Giorgio De Chirico, da noi scoperto e archiviato di recente.

D'impostazione archivistica è anche la mostra *A.B.O. THEATRON* fondata sull'esposizione della documentazione delle mostre curate dal famoso critico Achille Bonito Oliva. Fra le diverse opere d'arte moderna e contemporanea esposte in *A.B.O. THEATRON*, compare anche un autoritratto di Giorgio De Chirico, ideatore della pittura metafisica, una delle avanguardie artistiche italiane più importanti del '900.

Durante questa performance, omaggio alla metafisica, alle azioni dei performer si contrappone la lettura di alcuni frammenti della conferenza di Giorgio De Chirico degli anni '50 dal titolo *Togliamo la maschera al modernismo*, in cui l'artista esprime, curiosamente, la sua avversione per le avanguardie, di cui egli stesso viene storicamente riconosciuto come uno dei massimi esponenti.

2) PAESAGGI NATURALI, PASSAGGI INDUSTRIALI: SCACCO MATTO!

Nel nostro contemporaneo l'immaginazione del paesaggio, nella nostra mente, si confonde fra quello rurale di un tempo passato, di natura incontaminata e quello più attuale, industriale e metropolitano.

Le molteplici sollecitazioni pittoriche della mostra *Una infinita bellezza*. Il paesaggio in Italia dalla pittura romantica all'arte contemporanea, compongono nella nostra mente una scacchiera di inquadrature dalle più felici alle più inquietanti. Lo spazio scenico diviene quindi il campo di gioco di due squadre di scacchi: bianchi tripodi di puro legno e sacchi neri di plastica lucida si affrontano, come un tardivo dibattito sulla salvaguardia dell'ambiente, una raffinata competizione concettuale dagli esiti incerti. I performer, molteplici giocatori di scacchi, si interrogano sul proprio futuro enigmatico, guidati dallo spirito di Marcel Duchamp.

3) FIESTA: EL DÌA DE LOS MUERTOS

Dai bellissimi contenitori medievali di reliquie, ricoperti con lamine d'oro e d'argento, che riprendevano i busti dei santi, presenti nella mostra *Ritratti d'oro e d'argento*, abbiamo tratto quello che immaginiamo potesse essere all'epoca il potere emotivo e coinvolgente di quegli oggetti sacri esposti nelle chiese e adorati nelle processioni. Questa sensazione abbiamo voluto riproporla creando in scena un momento di festa.

Dai simulacri medievali del corpo terreno, la figura dello scheletro è l'immagine estrema che per paradosso, riconduce all'energia vitale esercitata in una danza primordiale ispirata alla tradizionale festa messicana: *El Día De Los Muertos*.

4) UN ALTRO DA ME

Tutta la mostra: *Una collezione senza confini. Arte internazionale dal 1990*, tende a evidenziare quanto l'arte contemporanea sia, negli ultimi decenni, priva di confini territoriali e culturali, delle diverse tematiche trattate e dei differenti mezzi espressivi adoperati.

Oggi, una più chiara visione dell'arte contemporanea prevede quindi la considerazione di artisti operanti in tutte le parti del mondo. In questo infinito scambio tra molteplici esperienze creative, difficilmente ordinabili secondo direttive processuali e stilistiche, si ritrovano comunque i vissuti personali (figure simboliche, artisti stessi o altri) che continuano a rappresentare il cuore dell'opera/operazione artistica.

Per affinità alle opere dei diversi artisti presenti nella mostra, fra i quali ricordiamo Marina Abramović, Christian Boltanski, Anselm Kiefer, Tracey Moffatt, Aleksandra Mir, Chen Zhen, nasce la nostra performance, occasione di conoscenza e di scambio infinito tra le persone che abitano lo spazio scenico in maniera emblematica: alchimia dell'incontro casuale fra le persone tra cui avviene uno scambio d'identità.

5) OLIVE VERDI GIGANTI

La mostra collettiva *Sustaining Assembly* propone progetti artistici in progress di diverse aggregazioni di artisti e abitanti che, pur operando in diversi territori, affrontano problematiche ecologiche e sociali con metodi affini nella ricerca e nello sviluppo di comunità.

I progetti artistici si esprimono quindi in interazioni e differenti livelli di partecipazione dei soggetti coinvolti: processi culturali sviluppati con fantasia artistica, più che produzioni di opere d'arte.

Abbiamo trovato affinità con l'esposizione del PAV nello sviluppo dell'installazione partecipata in progress *Olive verdi giganti* (omaggio a Joseph Beuys in occasione del centenario della nascita 1921-2021), proposta da Stalker Teatro al pubblico, a conclusione della composizione performativa.

In questa performance, ai barattoli svuotati dalle olive e riempiti dai partecipanti con piccoli oggetti di scarto non degradabili, con cui si compone un'installazione tendenzialmente infinita, abbiamo aggiunto cartelli con scritte su stoffa, esibiti come in una manifestazione, riprendendo quanto osservato al PAV, del collettivo *Free Home University*.

TOGLIAMO LA MASCHERA AL MODERNISMO

Prima situazione scenica, in riferimento alla mostra

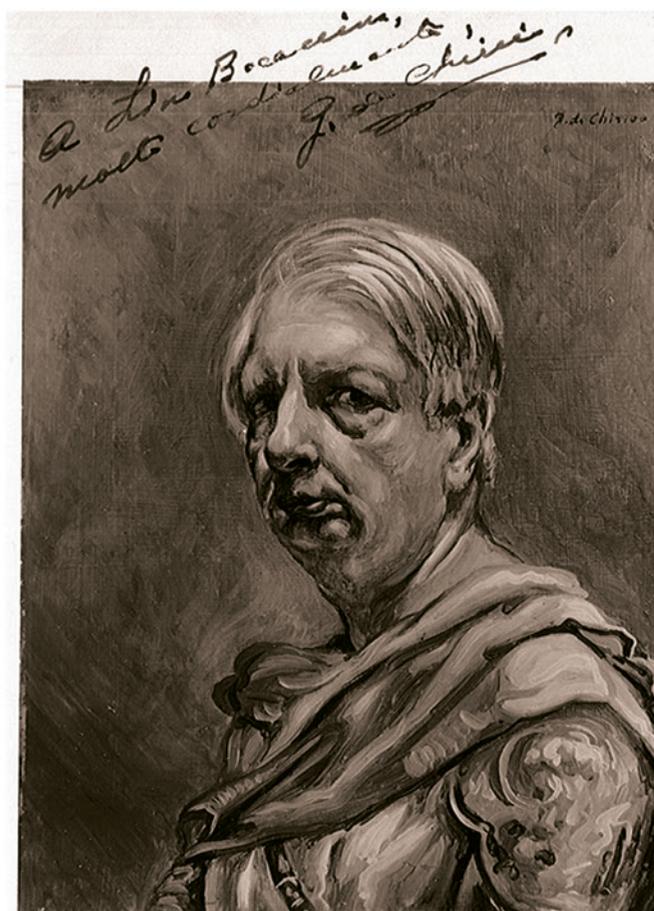
A.B.O. THEATRON. L'arte o la vita,

al Castello di Rivoli Museo d'Arte Contemporanea

Coordinamento e sviluppo curatoriale: Andrea Viliani

Concept: Carolyn Christov-Bakargiev e Achille Bonito Oliva

Achille Bonito Oliva inaugura negli anni sessanta del XX secolo una figura di curatore espressivo, istrionico, sperimentale, al contempo enciclopedico e comportamentale, compagno di strada degli artisti, in netto contrasto con le figure dei critici d'arte che, prima di lui e della sua generazione, realizzavano mostre basate su presunti criteri scientifici di selezione e interpretazione. Nella sua attività la scrittura critica e quella espositiva, l'invenzione curatoriale e la provocazione intellettuale costituiscono un unicum dinamico, caratterizzato dalla costante relazione fra parola e immagine, comportamento e comunicazione, e da quell'attenzione alla crescente trasversalità nomadica dell'arte e della vita. Aspetto che lo ha portato, alla fine degli anni settanta, a definire le linee di ricerca della Transavanguardia e a sostenere riletture raffinate come quella del Manierismo, attraversando in entrambi i casi il concetto novecentesco di "avanguardia", intesa come sviluppo lineare, e ibridando differenti periodi storici e culturali.



"Autoritratto in armatura a manto giallo" con dedica autografa: "A Lino Boccacini, molto cordialmente, Giorgio De Chirico"

nella pagina accanto performance di Stalker Teatro "Togliamo la maschera al modernismo"



La mostra *A.B.O. THEATRON. L'Arte o la Vita*, collega per la prima volta i diversi ma interconnessi livelli di azione in cui Bonito Oliva ha operato: espositivo (le mostre), saggistico (lo studio privato) e comportamentale (i mezzi di comunicazione di massa). Attraverso la presentazione di una molteplicità di materiali d'archivio (cataloghi, libri d'artista, inviti, brochure, cartelle stampa, progetti e immagini di allestimento, corrispondenze private, registrazioni di trasmissioni televisive, documentazioni fotografiche e video e un'ampia parte della biblioteca personale, provenienti dall'Archivio di Bonito Oliva e da altri Archivi istituzionali e privati) la mostra intende celebrare l'importanza di Bonito Oliva anche per l'affermazione del ruolo del curatore nell'ambito dell'arte contemporanea e, più in generale, mira a costituire il composito ritratto di una figura di intellettuale propositivo che ha superato le limitazioni delle strutture accademiche. La mostra raccoglie opere d'arte, documentazione di allestimenti, materiale d'archivio e una grande selezione di materiali televisivi gentilmente concessi da Rai Teche.

performance
di Stalker Teatro
"Paesaggi naturali,
passaggi industriali:
scacco matto!"



PAESAGGI NATURALI PASSAGGI INDUSTRIALI: SCACCO MATTO!

Seconda situazione scenica in riferimento alla mostra **Una infinita bellezza**, a La Venaria Reale a cura di Virginia Bertone, Guido Curto e Riccardo Passoni

Oggi il dibattito sulla salvaguardia dell'ambiente, i mutamenti climatici, le emergenze provocate dall'inquinamento e dalle devastazioni inconsulte perpetrate dall'uomo sulla Terra è più che mai all'ordine del giorno a livello internazionale: è importante evidenziare come temi analoghi quali l'amore, la sensibilità per la Natura e l'interesse per il Paesaggio incontaminato siano stati fonte di ispirazione per numerosi artisti del passato, dai pittori preromantici di fine Settecento ai maestri contemporanei.

La mostra *Una infinita bellezza*. Il Paesaggio in Italia dalla pittura romantica all'arte contemporanea - ospitata nell'imponente Citroniera Juvarriana della Reggia di Venaria, un tempo ricovero delle piante di agrumi dei Giardini - intende appunto documentare tale attenzione e passione presentando oltre 200 opere tra dipinti, fotografie, video e installazioni.

La rassegna nasce grazie ad un accordo tra il Consorzio delle Residenze Reali Sabaude e la Fondazione Torino Musei, in base al quale circa 100 opere della GAM - Galleria Civica d'Arte Moderna e Contemporanea di Torino diventano il nucleo centrale di questo evento espositivo dedicato al tema Green. Il percorso è rigorosamente storico-artistico, con un fil rouge cronologico-geografico che intreccia Spazio e Tempo, valorizzando il contesto piemontese - dove la mostra nasce - e tutto il Nord della nostra Penisola, senza trascurare le scuole regionali del Centro e Sud Italia. Le dodici sezioni della mostra presentano quindi, in un'eccezionale carrellata di opere, molte delle quali di grandi dimensioni, le diverse forme che ha assunto la rappresentazione del Paesaggio in Italia nell'arco di oltre due secoli di pittura.

Le opere esposte oltretutto dalla GAM, provengono da importanti musei italiani e collezioni private tra le quali: il Museo Civico d'Arte Antica di Palazzo Madama, i Musei Reali di Torino, la Galleria d'Arte Moderna di Milano, la Galleria d'Arte Moderna di Genova, i Musei Civici di Brescia, la GNAM di Roma, la Fondazione Musei Civici di Venezia, il Museo di Capodimonte e le Gallerie degli Uffizi.



Luigi Mainolfi
"Nascita di Orco ed
Elefantessa", 1980
foto di P.Mussat Sartor

FIESTA: EL DIA DE LOS MUERTOS

Terza situazione scenica, in riferimento alla mostra
Ritratti d'oro e d'argento a Palazzo Madama
Museo Civico d'Arte Antica
a cura di Simonetta Castronovo

Documentati già dall'XI secolo per contenere la reliquia di alcuni santi, i busti sono a tutti gli effetti ritratti di oreficeria, solitamente in rame o in argento dorato, spesso arricchiti da pietre preziose, vetri colorati e smalti. Una produzione medievale, in cui convivono il gusto per il ritratto di tradizione classica e le pratiche devozionali teorizzate da alcuni ecclesiastici e filosofi del XII secolo, secondo cui la contemplazione dell'immagine di un santo, realizzata con materiali preziosi, poteva condurre il fedele verso l'elevazione spirituale. Gli sguardi di antichi sante e santi interrogano oggi le persone che visitano la mostra, anche su cosa ciascuno di noi lascerà dietro di sé.



performance di Stalker Teatro
"El Día de los Muertos"



Argento sbalzato, cesellato,
dorato; smalto traslucido; perle;
paste vitree; granati.

Provenienza: Chiesa di
San Giorgio Martire,
Chieri (Torino).

UN ALTRO DA ME

Quarta situazione scenica in riferimento alla mostra
**Una collezione senza confini,
Arte internazionale dal 1990**
alla GAM – Galleria Civica d'Arte Moderna e Contemporanea
a cura di Riccardo Passoni

La mostra presenta al pubblico un'importante selezione di opere del patrimonio della GAM e racconta il percorso di internazionalizzazione del museo alla luce della dimensione globale a cui si è giunti in tutti gli ambiti e nel vivere quotidiano. Se fino a qualche decennio fa, infatti, l'orizzonte di riferimento per l'arte torinese ed italiana era l'Europa e poi l'America, oggi questo non è più sufficiente, bisogna avere una visione mondiale che corrisponda alla nuova società in cui stiamo, ed è sempre più difficile, se non impossibile, stabilire dei confini geografici, culturali, mentali entro cui operare.



Aleksandra Mir
"The World Map of
Underworlds", 2010



performance di Stalker Teatro
"Un altro da me"

Il percorso *Confini al vento*, presentato ai partecipanti, è partito da questa riflessione: guardandoci attorno, osservando la nostra dimensione quotidiana, che significato assume oggi la parola "confine"? Ormai viviamo in un'epoca in cui lo straordinario sviluppo della mobilità di persone e beni, la digitalizzazione dei mezzi di comunicazione e della conoscenza, flussi migratori e processi economici sono globali e hanno radicalmente trasformato la percezione di territori, limiti e confini. Tutti quei colori, quelle terre divise in tanti pezzetti sul planisfero che significano mondi separati e distanti, in realtà, seppur con difficoltà e tensioni oggettive si stanno avvicinando e mescolando.

Dopo la visita alla mostra è seguita la parte laboratoriale in cui si è lavorato sul concetto di individualità e di collettività attraverso l'elemento della bandiera, reinventata in base agli stimoli suscitati dalle opere e dal proprio vissuto.



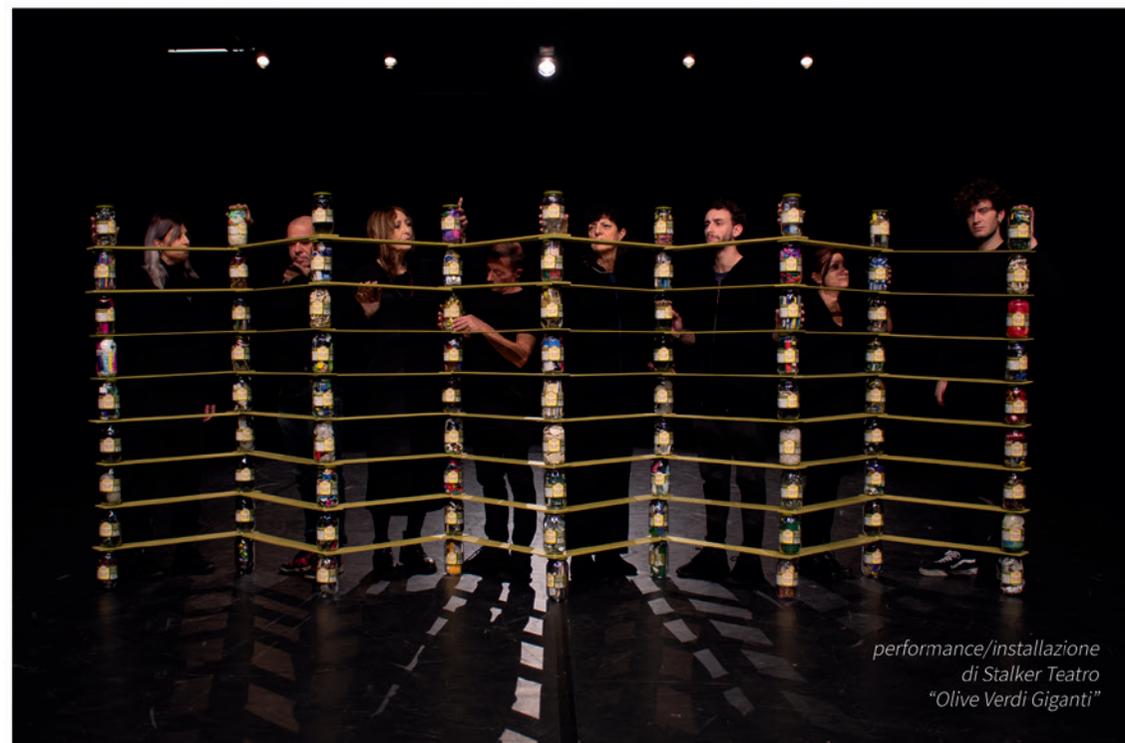
stendardo di
Free Home University Collective

"La città delle inestinte rotte" di Hito Steyerl

OLIVE VERDI GIGANTI

Quinta situazione scenica in riferimento alla mostra **Sustaining Assembly** al PAV - Parco Arte Vivente, Centro Sperimentale d'Arte Contemporanea a cura di Piero Giliardi e Marco Scotini

All'interno della mostra collettiva *Sustaining Assembly* del PAV, Alessandra Pomarico/*Free Home University Collective* propongono il film *Gente di Farina, Sale e Acqua* creato dal collettivo *Chto Delat* e una serie di assemblage che ripercorrono le esperienze vissute collettivamente a Castiglione d'Otranto: la poesia visiva dell'artista Babi Badalov nella sessione *Refugees Willcome*; gli stendardi per una nuova toponomastica realizzati dagli artisti Luigi Coppolae Isabella Faggiano con le donne della comunità magrebina e siriana; i banner dell'artista Nikolay Oleinikov.



performance/installazione
di Stalker Teatro
"Olive Verdi Giganti"



Castello di Rivoli
Museo d'Arte Contemporanea

IL CASTELLO DI RIVOLI MUSEO D'ARTE CONTEMPORANEA

Il Castello di Rivoli Museo d'Arte Contemporanea promuove la conoscenza dell'arte e della cultura del nostro tempo, coinvolgendo il pubblico per favorire la crescita sociale e civile del territorio in cui opera. Rappresenta un punto di riferimento per il mondo artistico a livello internazionale, avendo stabilito per la prima volta in Italia, dalla sua fondazione nel 1984, il modello di un museo dedicato al contemporaneo. Oltre a collezionare ed esporre opere d'arte, è un centro per la creatività, la ricerca, l'educazione e lo sviluppo della cultura artistica nei diversi ambiti espressivi, in una riflessione sul presente che passa attraverso una relazione dinamica col passato. Nel 1997 il Castello è stato inoltre nominato Patrimonio dell'Umanità dall'Unesco.

Il Dipartimento Educazione, istituito contestualmente all'apertura nel 1984, è il cuore pulsante della vita dell'istituzione: con le sue molteplici attività rende evidente e tangibile l'idea di museo inteso come Agorà che si apre alla collettività, fucina del pensiero contemporaneo, centro di ricerca e di sperimentazione. Qui l'incontro con l'arte diventa per tutti i pubblici un'avventura emozionante, un vero e proprio "viaggio" di scoperta grazie al lavoro delle Artenarte, basato su un impianto concettuale, pedagogico e filosofico all'avanguardia.

L'impegno nel diffondere l'arte e la cultura contemporanea si esprime sia al Museo, attraverso attività specifiche come formazione insegnanti, percorsi per le scuole, gruppi e associazioni, lezioni per l'Università della Terza Età, peer education, progetti nell'ambito dell'alternanza scuola lavoro, attività per le famiglie, percorsi per le persone disabili, formazione aziendale e formazione per gli ordini professionali, sia nel territorio, grazie a una sconfinata rete di relazioni e collaborazioni. In questo modo, il Dipartimento Educazione dispiega un potenziale educativo, formativo, sperimentale e di ricerca illimitato a partire dal lavoro degli artisti, dalla collezione e dalla programmazione espositiva del Museo, anche grazie alle sinergie con enti e istituzioni culturali in senso interdisciplinare. Un ruolo chiave di apertura e connessione al mondo esterno, dalla dimensione locale fino a quella globale.

GAM - GALLERIA CIVICA D'ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA DI TORINO

La GAM, tra i primi musei italiani ad avviare esperienze educative, costantemente aggiorna e sviluppa il suo impegno in tale ambito. L'ampio programma di attività per il pubblico è stato recentemente arricchito da laboratori ideati in occasione del riallestimento della ricca Collezione GAM. Oggi le opere d'arte dell'Ottocento, del Novecento e del Contemporaneo sono presentate in relazione con la storia del museo e quella di Torino in una cornice nazionale e internazionale.

Le attività del Dipartimento Educazione facilitano il processo di apprendimento coniugando l'approccio estetico alle opere con la rielaborazione creativa dell'esperienza e vengono realizzate quotidianamente con studenti di tutte le età, famiglie, persone con disabilità e adulti in linea con il life long learning. Torino fu la prima città italiana che promosse una raccolta pubblica di arte moderna come parte costitutiva del proprio Museo Civico, aperto nel 1863. Le collezioni furono conservate dapprima insieme alle raccolte di arte antica in un edificio presso la Mole Antonelliana. Nel 1895 furono trasferite in un padiglione prospiciente corso Sissardi (ora Galileo Ferraris), costruito anni prima per una mostra d'arte, ed ivi rimasero fino al 1942.

Distrutto tale padiglione durante la seconda guerra mondiale, sul medesimo sito sorse l'attuale edificio progettato da Carlo Bassi e Goffredo Boschetti, che si inaugurò nel 1959. Resosi inagibile all'inizio degli anni Ottanta, l'edificio è stato riaperto al pubblico nel 1993 dopo un profondo rinnovamento.

Gli interventi ne hanno ampliato la superficie espositiva, lo hanno dotato di impiantistica moderna e lo hanno reso accessibile in ogni sua parte ai disabili. Dal 2003 fa parte della Fondazione Torino Musei. Oggi le sue collezioni si compongono oltre 45.000 opere tra dipinti, sculture, installazioni e fotografie a cui si aggiungono una ricca collezione di disegni e incisioni e una tra le più importanti collezioni europee di film e video d'artista. Forte di questo patrimonio la GAM tiene fede al proprio originario impegno sul fronte della ricerca contemporanea intessendo un continuo rimando tra le proprie opere storiche e il dibattito culturale odierno, ponendo in stretta correlazione il proprio programma espositivo sul rapporto tra stretta contemporaneità e raccolte storiche.



GAM - Galleria Civica
d'Arte Moderna e Contemporanea
Torino

LA REGGIA DI VENARIA

La Venaria Reale è un grande “progetto culturale permanente” che offre opportunità di conoscenza, emozioni ed esperienze molteplici: la Venaria Reale, grandioso complesso alle porte di Torino con 80.000 metri quadri di edificio monumentale della Reggia e 50 ettari di Giardini, beni adiacenti al seicentesco Centro Storico di Venaria ed ai 3.000 ettari recintati del Parco La Mandria, è un capolavoro dell’architettura e del paesaggio, dichiarato Patrimonio dell’Umanità dall’Unesco nel 1997 e aperto al pubblico nel 2007 dopo essere stato il cantiere di restauro più rilevante d’Europa per i beni culturali.

L’edificio monumentale, vanta alcune delle più alte espressioni del barocco universale: l’incantevole scenario della Sala di Diana progettata da Amedeo di Castellamonte, la solennità della Galleria Grande e della Cappella di Sant’Uberto con l’immenso complesso delle Scuderie Juvarriane, opere settecentesche di Filippo Juvarra, le fastose decorazioni, la spettacolare Fontana del Cervo nella Corte d’onore rappresentano la cornice ideale del Teatro di Storia e Magnificenza, il percorso espositivo dedicato ai Savoia che accompagna il visitatore lungo quasi 2.000 metri, tra piano interrato e piano nobile della Reggia.



Reggia di Venaria



PAV Parco arte vivente

PALAZZO MADAMA - MUSEO CIVICO D'ARTE ANTICA

Situato nel cuore di Torino, Palazzo Madama, sito patrimonio dell’UNESCO e sede del primo Senato del Regno d’Italia, riassume in sé tutta la storia della Città: da porta romana si trasforma nel medioevo in fortezza e poi nel castello dei principi d’Acaja.

Dal 1934 il Palazzo ospita le collezioni di arte antica del Museo Civico con oltre 70.000 opere tra dipinti, sculture, codici miniati, maioliche e porcellane, ori e argenti, arredi e tessuti che illustrano l’arte europea dall’alto medioevo al barocco.

La visita a Palazzo Madama si snoda in diversi percorsi dedicati alla storia, all’architettura e alle collezioni. Ricco è il programma di esposizioni temporanee che vengono ospitate in Sala Senato, Corte Medievale e sala Atelier.

PAV PARCO ARTE VIVENTE - CENTRO SPERIMENTALE D'ARTE CONTEMPORANEA

Sorto su un’area urbana ex industriale, il PAV Parco Arte Vivente è un luogo di scambio, d’incontro, di ricerca e di sperimentazione dell’arte del vivente quale chiave di lettura delle istanze artistiche contemporanee. Il Centro, posto all’interno di 23.000 mq di parco con installazioni artistico-ambientali, si sviluppa in uno spazio espositivo concepito secondo i principi dell’architettura bioclimatica. I programmi per la partecipazione attiva dei cittadini comprendono proposte artistico-culturali orientate a temi d’ecologia sociale e ambientale. Le attività sono condotte attraverso metodologie di studio e laboratoriali basate sulla sperimentazione dei linguaggi espressivi della contemporaneità. Il PAV, con il suo parco ricco di opere da esplorare, l’installazione permanente Bioma di Piero Gilardi e le mostre temporanee, è un terreno fertile per la riscoperta di esperienze all’aria aperta, e suggerisce proposte alternative orientate verso una possibile rigenerazione culturale ispirata a un rinnovato, e attivo, senso di collettività consapevole. Le Attività Educative e Formative, rivolte alle scuole e al pubblico interessato a un apprendimento continuo e permanente, sono strutturate in specifici e pluridisciplinari campi d’indagine: Paesaggi, Arte e Biologia, Ibridazioni, Società Mutante. I quattro ambiti d’approfondimento permettono di sperimentare i processi adottati dagli artisti presenti in mostra con proposte laboratoriali, declinate in base alle differenti fasce d’età e alle capacità di ciascuno. Alle persone con disabilità o fragilità psichico-fisica sono dedicati percorsi accessibili, che vanno dalla visita alle mostre ai programmi in atelier.



Palazzo Madama

Intervento di Stalker Teatro
in Piazza Montale a Le Vallette, Torino;
Foto di Giorgio Sottile



IL QUARTIERE LE VALLETTE

Dall'edilizia barocca di rappresentanza delle Residenze Sabaude passiamo, con il quartiere delle Vallette, all'edilizia residenziale di metà Novecento; nato dal lavoro progettuale dei migliori architetti torinesi della fine degli anni Cinquanta, costituisce un notevole esempio di edilizia residenziale pubblica dall'alto valore artistico-architettonico, oltre che un precoce esempio in Italia di villaggio satellite.

Tra le altre architetture spicca quella di Cavallario Murat e i suoi "giovani di bottega", anch'essi più tardi affermati architetti, tra i quali Roberto Gabetti, Aimaro Isola e Giorgio Raineri; in questa progettazione il mattone diventa un elemento compositivo delle facciate, con un andamento pausato che da movimento all'insieme e che ha fatto definire lo stile di questo tipo di architettura come neo-liberty. Ritroviamo questo elemento distintivo anche nell'edificio scolastico ora sede dei Giudici di Pace e che vedremo nel percorso a piedi verso il teatro, che è stato dichiarato edificio di interesse storico documentale nell'ultimo PRG.

All'inizio della visita avremo modo di osservare un altro complesso residenziale realizzato a metà degli anni Sessanta dal capogruppo Gino Levi Montalcini, da Felice Bardelli, architetto anche della chiesa delle Vallette, e da Ceresa, Morelli, Passanti e Vaudetti, che si distingue per l'originale disposizione degli edifici a blocchi sfalsati che, visti da ovest, formano una prospettiva suggestiva.

OFFICINE CAOS

OFFICINE PER LO SPETTACOLO E L'ARTE CONTEMPORANEA

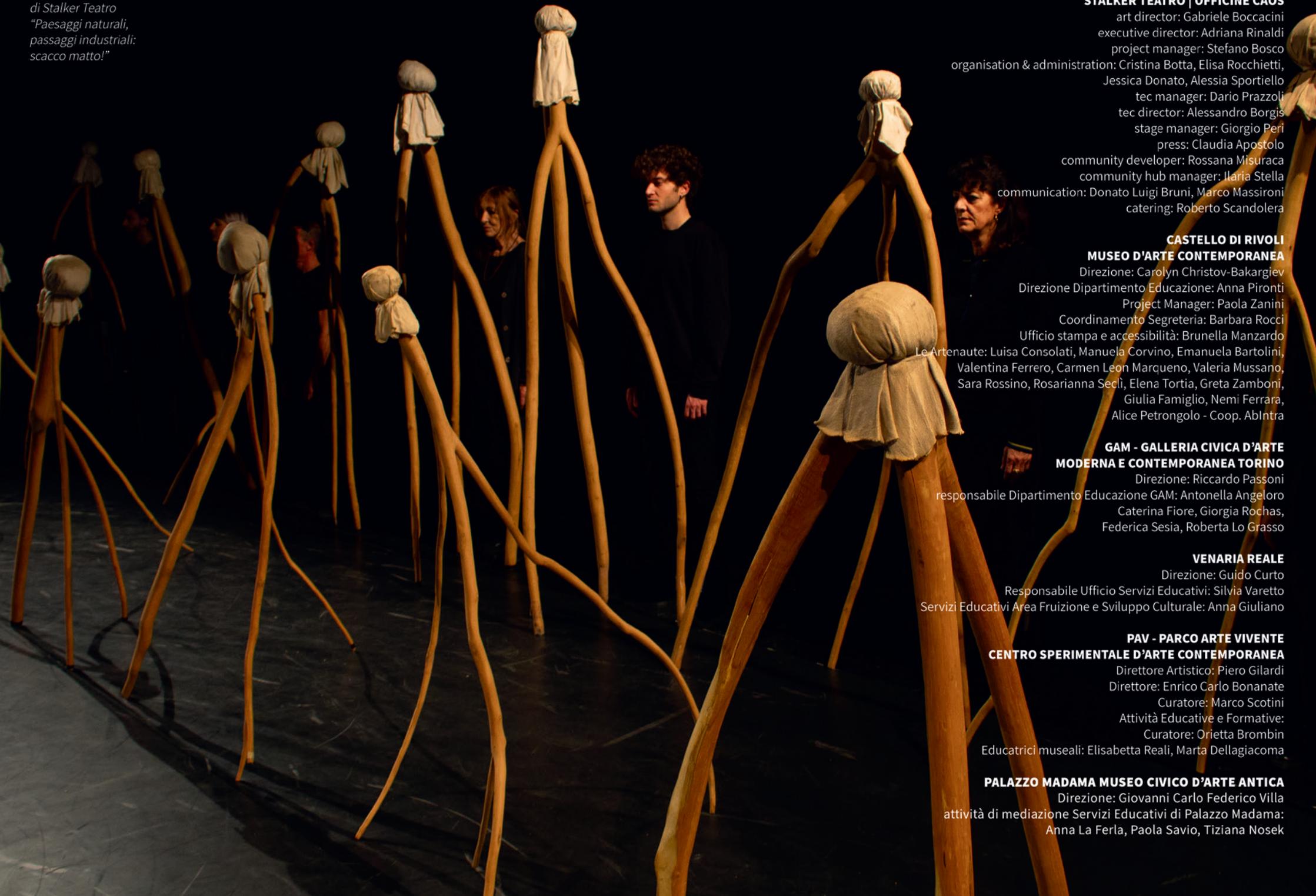
Un centro internazionale cross-disciplinare per l'innovazione culturale e sociale. Un grande spazio polivalente dedicato alla produzione artistica e alla trasformazione sociale, con un programma di ospitalità di artisti locali e internazionali dedicato al contemporaneo delle arti, articolato in: stagione, festival, residenza artistica, progetti speciali.

Sede stabile delle produzioni della compagnia Stalker Teatro, officine CAOS è un centro stabile di aggregazione per tutti gli abitanti del territorio, con particolare attenzione alle problematiche del disagio e dell'integrazione. Uno spazio polifunzionale nella periferia di Torino, in Piazza Montale a Le Vallette, per un'area totale di circa 2000m², organizzata in diverse sale: teatro, sala performance, caffetteria, foresteria, uffici, laboratori e magazzini.



Officine CAOS; Foto di Tony d'Urso

performance
di Stalker Teatro
"Paesaggi naturali,
passaggi industriali:
scacco matto!"



STALKER TEATRO | OFFICINE CAOS

art director: Gabriele Boccacini
executive director: Adriana Rinaldi
project manager: Stefano Bosco
organisation & administration: Cristina Botta, Elisa Rocchietti,
Jessica Donato, Alessia Sportiello
tec manager: Dario Prazzoli
tec director: Alessandro Borgis
stage manager: Giorgio Peri
press: Claudia Apostolo
community developer: Rossana Misuraca
community hub manager: Ilaria Stella
communication: Donato Luigi Bruni, Marco Massironi
catering: Roberto Scandolera

CASTELLO DI RIVOLI

MUSEO D'ARTE CONTEMPORANEA

Direzione: Carolyn Christov-Bakargiev
Direzione Dipartimento Educazione: Anna Pironti
Project Manager: Paola Zanini
Coordinamento Segreteria: Barbara Rocci
Ufficio stampa e accessibilità: Brunella Manzardo
Le Artenate: Luisa Consolati, Manuela Corvino, Emanuela Bartolini,
Valentina Ferrero, Carmen Leon Marqueno, Valeria Mussano,
Sara Rossino, Rosarianna Seclì, Elena Tortia, Greta Zamboni,
Giulia Famiglio, Nemi Ferrara,
Alice Petrongolo - Coop. Ablntra

GAM - GALLERIA CIVICA D'ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA TORINO

Direzione: Riccardo Passoni
responsabile Dipartimento Educazione GAM: Antonella Angeloro
Caterina Fiore, Giorgia Rochas,
Federica Sesia, Roberta Lo Grasso

VENARIA REALE

Direzione: Guido Curto
Responsabile Ufficio Servizi Educativi: Silvia Varetto
Servizi Educativi Area Fruizione e Sviluppo Culturale: Anna Giuliano

PAV - PARCO ARTE VIVENTE CENTRO SPERIMENTALE D'ARTE CONTEMPORANEA

Direttore Artistico: Piero Gilardi
Direttore: Enrico Carlo Bonanate
Curatore: Marco Scotini
Attività Educative e Formative:
Curatore: Orietta Brombin
Educatrici museali: Elisabetta Reali, Marta Dellagiacoma

PALAZZO MADAMA MUSEO CIVICO D'ARTE ANTICA

Direzione: Giovanni Carlo Federico Villa
attività di mediazione Servizi Educativi di Palazzo Madama:
Anna La Ferla, Paola Savio, Tiziana Nosek

REACTION

composizione performativa 2021

progetto e regia: Gabriele Boccacini

performer: Adriana Rinaldi, Dario Prazzoli, Erika Di Crescenzo,
Gigi Piana, Daniela Cerrato, Eldo Taricco, Cristina Botta,
Rossana Misuraca, Donato Luigi Bruni, Marco Massironi

e con: Pietro Passalacqua, Cristina Foti, Eveline Cavallo, Stefania Cassese,
Annarosa Rossati, Isabel De Almeida, Noemi di Nuccio, Eric Salamone, Francesca Fiore,
Giulia Siciliano, Franca Battaglia, Valentina Baldassi, Francesca Arcuri,
Francesca De Robertis, Clarazita Curti, Noufissa Fahmi, Petrina Deias,
Elena Callegarin, Noemi Farina, Sonia Riso, Lina Porrari

musiche originali : Riccardo Ruggeri
suono e luci: Giorgio Peri, Alessandro Borgis



exhibit
program

Direzione Generale
Creatività Contemporanea

MINISTERO
DELLA
CULTURA

CON IL CONTRIBUTO DI

REGIONE
PIEMONTE



CITTA' DI TORINO

Fondazione
per la cultura
Torino

TORINO+PIEMONTE
CONTEMPORARYart

AxTO
Vicino a te.

legacoop
PIEMONTE

ORGANIZZAZIONE

STALKER
STALKERTEATRO

STALKER

IN COLLABORAZIONE CON

CASTELLO DI RIVOLI
MUSEI DI ARTE CONTEMPORANEA

CON LA PARTECIPAZIONE DI

La Venaria Reale

RESIDENZE
REALE
SARAUDE

GAM
GALLERIA
CIVICA
D'ARTE
MODERNA
E CONTEMPORANEA
TORINO

pav
PARCO ARTE
VIVENTE
CONTEMPORANEA
TORINO

palazzo
madama

SI RINGRAZIA

circonscrizione cinque

Centro
Documentazione
Storica

ismel

Polo del '900

AGENZIA
ANTONELLIANA

REALE
MUTUA

ABBONAMENTO
MUSEI
Torino Piemonte

turismo
Torino
e provincia

ASL
CITTA' DI TORINO

!impassè